

**Settori.** Nel 2010 ricavi per 36,4 miliardi (+3,3%) - L'export spinge la produzione di macchine per la grafica e cartotecnica

# La filiera della carta volta pagina

In ripresa l'industria della stampa legata alla domanda interna dei beni di consumo

Enrico Netti

È la parte manifatturiera che risolve i conti della filiera della carta, aiutandola nel girare pagina mentre la componente editoriale continua a soffrire. Nel 2010 le performance migliori sono venute dal comparto della produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica e dall'industria della stampa, cartotecnica e trasformazione. Il primo ha registrato un +13% dei ricavi (si veda il Sole 24 Ore del 15 febbraio), trend superiore al +10,1% dell'industria nazionale diffuso venerdì scorso dall'Istat, mentre il giro d'affari sta ritornando ai livelli precrisi. Un ruolo chiave lo hanno giocato le esportazioni della filiera che, secondo i dati preliminari, hanno raggiunto un rapporto vicino al 25% rispetto al fatturato mentre la bilancia dei pagamenti registra un saldo positivo vicino ai 3 miliardi di euro.

L'altro segnale positivo arriva dall'industria della stampa, cartotecnica e trasformazione che ha sfiorato i 16 miliardi di fatturato (+3%) mentre il +15% di aumento

del fatturato della produzione di carta e cartone è in buona parte legato ai rincari della bolletta energetica e delle materie prime.

Questi i dati che emergono dallo studio della Fieg "Carta, editoria, stampa e trasformazione: quali interventi per tornare a crescere?" che sarà presentato domani a Roma. «L'editoria chiede, anche all'interno della propria filiera - spiega Carlo Malinconico, presidente della Federazione degli editori - una politica industriale fatta di interventi selettivi che aiutano le imprese nel processo di cambiamento verso sistemi di produzione e distribuzione in linea con le nuove tecnologie e i modelli di consumo che offrono». Resta il nodo cruciale della difesa dei contenuti giornalistici «impunemente saccheggiate da motori di ricerca e da rassegne stampa di tutti i tipi - continua - mentre reclamiamo un intervento legislativo di tutela del diritto d'autore». Inoltre, i principali gruppi editoriali quotati in borsa, dopo una stagione di tagli dei costi hanno ricostituito i margini operativi e riportato in area po-

sitiva gli utili.

In termini di occupati, oltre 163mila, e di ricavi (16 miliardi) è l'industria della stampa, cartotecnica e trasformazione il settore più importante in seno alla filiera. Legata all'andamento dell'industria e dei beni di largo consumo per cui prepara imballaggi e confezioni «sta ritornando a crescere - dice Alessandro Nova, docente di amministrazione, finanza e controllo dell'Università Bocconi e curatore dello studio - anche se servirebbe una razionalizzazione visto l'eccesso di capacità produttiva».

Migliore il clima dell'anima manifatturiera della filiera. Qui si trovano Pmi con elevati contenuti tecnologici che hanno conquistato posizioni di leadership e realizzano quote significative di fatturato all'estero. «Si sta uscendo dalla crisi ma c'è il problema delle dimensioni di queste aziende, che ora hanno flussi di cassa positivi e sono competitive grazie al loro know how» sottolinea il docente. Innovazione e risorse umane sono le voci in cui investe il Gruppo Omet di Lecco, leader nelle mac-

chine da stampa per etichette e film plastico. «C'è molta incertezza nel medio termine - sottolinea Marco Calcagni, direttore commerciale - Le prospettive sono positive e abbiamo un buon portafoglio ordini che arriva dall'estero, dai mercati emergenti ma anche dagli Stati Uniti, dove vediamo opportunità molto interessanti». Dal mercato interno invece non arrivano segnali incoraggianti. L'export per la Pmi vale oltre il 75% dei ricavi che quest'anno puntano ai 53 milioni (+10%).

Le esportazioni pesano per oltre il 90% nel caso della piacentina Nordmeccanica Group, specializzata nelle macchine accoppiatrici per imballaggio flessibile. «Qualche mese fa abbiamo inaugurato uno stabilimento in Cina e quest'anno puntiamo sul Far East dove la domanda sta esplodendo» dice Alfredo Cerciello, direttore finanziario del Gruppo. E le prospettive di crescita corrono a due cifre verso i 60 milioni contro i 50 del 2010.

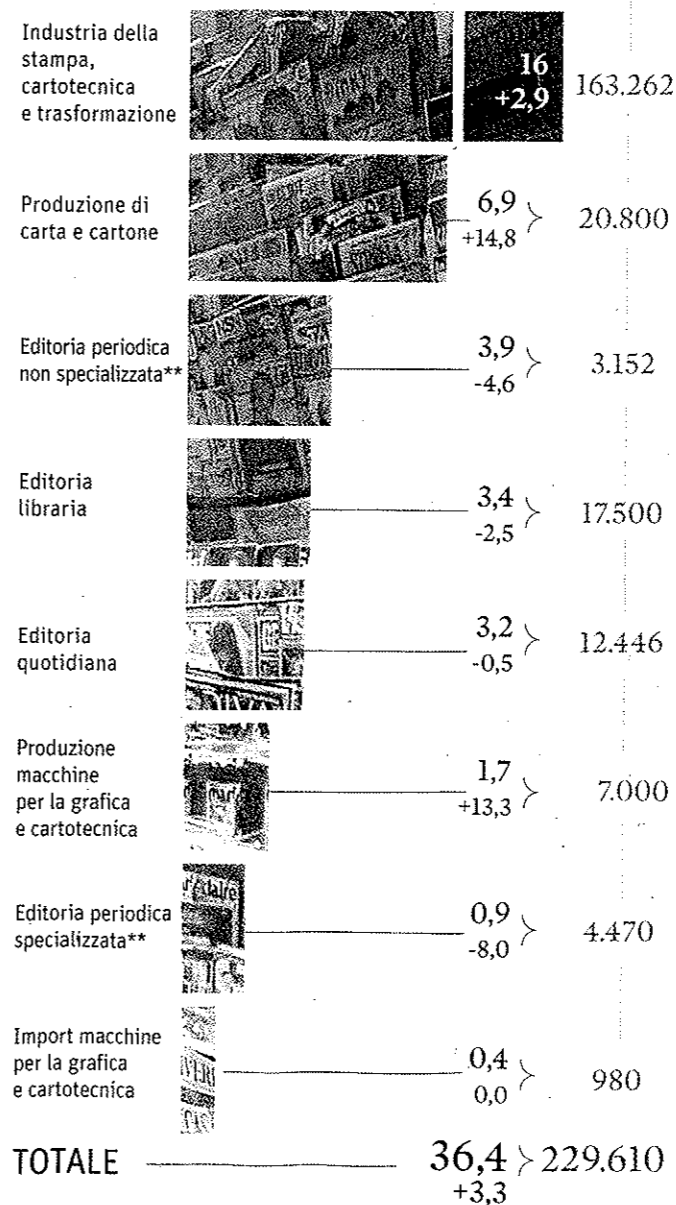
enrico.netti@ilssole24ore.com  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Editoria in affanno

Fatturato della filiera per comparti

Miliardi di euro 2010\* e var. % sul 2009

Addetti



(\*) dati preliminari

(\*\*) comprende ricavi da pubblicità

Fonte: uffici studi Associazioni di filiera

**Il caso.** Tra innovazione e diversificazione

## Uteco punta sugli ologrammi

Un piano industriale che fa leva sull'innovazione, su un bilanciamento sempre più forte verso la carta rispetto al film plastico flessibile, una maggiore presenza in tutti i paesi emergenti e lo sviluppo di nuove applicazioni. Non manca la diversificazione in settori ad alto contenuto tecnologico come quello della "security". Con questa ricetta Aldo Peretti, Ceo del Gruppo Uteco, impresa leader mondiale nei macchinari per la stampa e il converting nei film

flessibili e per la carta per il packaging vuole raggiungere i 100 milioni di ricavi nel 2013 contro i circa 70 (+20% rispetto al 2009) dello scorso anno. «Quest'anno abbiamo in itinere 4 brevetti e in portafoglio una decina, alcuni usati dalla concorrenza che ci riconosce le royalties - rimarca Peretti - Sul fronte dell'innovazione lavoriamo per incrementare qualità e produttività sulla meccanica e il software delle macchine, ridurre i consumi energetici e l'impatto

ambientale, in particolare con l'uso di inchiostri ad acqua e non a solvente, soprattutto nel trattamento della carta».

Con un export che rappresenta i due terzi dei ricavi e il baricentro dell'attività spostato verso lontani mercati il Gruppo nel 2010 ha aperto cinque centri di "service" dal Sud America al Far East che si aggiungono alla presenza in India «dove abbiamo una partnership commerciale e industriale» e un polo negli Usa.

Sono due gli stabilimenti in

Italia, entrambi nel veronese con 230 dipendenti «dove abbiamo tutte le fasi strategiche e le lavorazioni ad alta precisione». In questi siti sono stati implementati i principi "six sigma" per l'ottimizzazione dei processi e la gestione della qualità. Il capitolo "security", con la stampa di ologrammi per banconote, carte di credito e documenti di sicurezza è un passo verso la diversificazione.

E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA